

San Giuseppe

Omelia 19-3-2020

Mt 1,16.18-21.24

p. G. Papparone o.p.

Oggi il brano del Vangelo racconta il sogno di Giuseppe nella quale l'angelo gli conferma la nascita verginale di Gesù.

Aldilà di questa straordinarietà, o attraverso di essa, vorrei che cogliessimo l'ordinarietà della comunicazione di Dio con noi attraverso i sogni.

I sogni possono essere fatti ad occhi chiusi, durante la notte, ma anche ad occhi aperti, di giorno.

Quanti sogni facciamo.

Quanti desideri accarezziamo.

Quanti progetti elaboriamo.

In alcuni di questi sogni sicuramente c'è la presenza di Dio: quando sogniamo di voler essere discepoli del Signore, quando pensiamo di voler dedicarci completamente al servizio di Dio, di voler accogliere la parola di Dio...

Ecco, cerchiamo l'intelligenza spirituale di questi fatti: desiderare Dio, cercare il regno di Dio, desiderare di amare Dio ed il prossimo, di voler essere creature nuove, non può essere un desiderio suscitato dalla nostra natura, perché l'oggetto oltrepassa la natura; sono quindi sicuramente un sogno e un progetto suscitati in noi dallo Spirito Santo.

Facciamo, allora, come ha fatto Giuseppe. Destiamoci dal sonno e mettiamo in pratica quello che ci dicono i sogni: *quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo.*

Anche noi applichamoci il più possibile per realizzare quel sogno di vita spirituale, di creatura nuova, di persone belle, che lo spirito Santo semina nel nostro cuore.

Sia lodato Gesù Cristo